



RASSEGNA STAMPA 5 febbraio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

Economia

Telesforo non si tira indietro: sì a forme di benefit per i lavoratori meritevoli del Don Uva

L'idea di premiare chi con impegno, abnegazione e serietà, contribuisce al benessere dell'azienda e, conseguentemente, al benessere degli assistiti, fu lanciata proprio dall'AD di Universo Salute a pochi giorni dal suo insediamento nelle riunioni organizzate a Bisceglie, Foggia e Potenza per presentare la nuova proprietà ai lavoratori.



FoggiaToday

02 febbraio 2019 12:02



Telesforo non si tira indietro: sì a forme di benefit per i lavoratori meritevoli del Don Uva

L'Amministratore Delegato di **Universo Salute**, **dottor Paolo Telesforo**, ha accolto molto positivamente l'idea del segretario provinciale dell'Usppi **Massimiliano Di Fonso** di aprire un tavolo di concertazione sull'argomento “welfare”, attraverso la ui proposta, il sindacato, facendosi portavoce di tutti quei lavoratori che con spirito di abnegazione hanno contribuito con il loro sacrificio a rendere nuovamente competitivo il complesso aziendale del Don Uva, chiedendo quindi di aprire un tavolo di concertazione per valutare la possibilità di implementare nuove misure di welfare nelle tre sedi del Don Uva.

Nella sua nota, Di Fonso ha ipotizzato diverse possibili iniziative che partendo dall'idea di distribuire una quota degli utili aziendali e istituire benefit come vacanze premio per i lavoratori meritevoli, possano

includere anche la creazione di asili nido e la possibilità, per i lavoratori prossimi a fine servizio, di cedere a un proprio parente, in possesso di una qualifica professionale utile all'ente, il proprio posto di lavoro.

L'Amministratore Delegato di Universo Salute, dottor Paolo Telesforo, ha accolto molto positivamente l'idea del segretario provinciale dell'Usppi Di Fonso di aprire un tavolo di concertazione sull'argomento "welfare" e ha espresso apprezzamenti per la ritrovata attenzione alla "globalità" lavoratori che finalmente supera la vecchia logica dell'azione a favore del singolo.

L'idea di premiare chi con impegno, abnegazione e serietà, contribuisce al benessere dell'azienda e, conseguentemente, al benessere degli assistiti, fu lanciata proprio dall'AD di Universo Salute a pochi giorni dal suo insediamento nelle riunioni organizzate a Bisceglie, Foggia e Potenza per presentare la nuova proprietà ai lavoratori. "Un lavoratore motivato che si vede riconoscere i propri meriti, è un lavoratore soddisfatto che metterà tutto se stesso per raggiungere i risultati che da lui ci si aspetta. E' un circolo virtuoso che va assolutamente messo in moto" dichiarò il dottor Telesforo in una di quelle occasioni. "Resterà da stabilire le possibilità e modalità degli interventi che verranno messi in atto dopo la concertazione che mi auguro, possa avvenire quanto prima con la partecipazione attiva di tutte le sigle sindacali." ha aggiunto infine l'A.D. Telesforo a commento dell'odierna nota sindacale dell'Usppi di Capitanata.



IN ARRIVO DALL'UE PROVVEDIMENTI CHE, RIDUCENDO L'ACCANTONAMENTO DI CAPITALI A GARANZIA, PERMETTERANNO ALLE BANCHE DI AUMENTARE I PRESTITI A PMI E FAMIGLIE

Patuelli: «Il credito è abbondante ed a buon mercato» Al Mezzogiorno è tempo di investire: se non ora quando?

Per completare l'Unione Bancaria Europea servono i testi unici per gli stati membri

GIAMBATTISTA PEPI

Le prospettive del credito si manterranno buone: l'offerta è abbondante, i tassi resteranno bassi ancora a lungo. Per imprese e famiglie è ancora tempo di investire. Il denaro nel Sud costa un po' di più perché il rischio e gli indici di default nel Mezzogiorno sono in genere superiori a gran parte delle regioni del Nord. Antonio Patuelli, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, in questa intervista parla dei vincoli e delle opportunità offerte dal mercato del credito.

Alla luce dei nuovi orientamenti di politica monetaria della Bce e dell'andamento dell'economia come si configurerà il mercato del credito?

«Le prospettive del credito sono buone. Ancora oggi l'offerta è superiore alla domanda delle imprese e delle famiglie meritevole di credito. Rispetto alle imprese, le famiglie negli ultimi anni sono state più attive perché continuano a cogliere il combinato disposto di prezzi delle abitazioni ulteriormente ridotti e tassi di interesse più bassi di sempre sui mutui. I tassi sono quelli fissati dalla Bce e ad essi ci atteniamo. Con l'euro le possibilità di aumento dei tassi sono infinitamente più limitate di quando c'era la lira».

Uno studio dei professori Imbriani e Lopes, pubblicato sulla Rivista del Mezzogiorno della Svimez, sostiene che nel 2017 i primi cinque gruppi bancari hanno ridotto gli impieghi al Sud dello 0,2% e li hanno incrementati al Centro-Nord dell'1%. Secondo lo studio le imprese meridionali pagherebbero più caro il denaro in un rapporto di 3 a 1 rispetto a quelle del Centro-Nord.

«Lo 0,2% mi sembra un dato molto simile allo zero e quindi non vedo un'indicazione di flessione, ma di conferma. I costi del credito sono in proporzione al rischio che il credito si deteriori e alle quantità di sofferenze e di perdite che si registrano nei singoli territori. E' evidente che tradizionalmente il Mezzogiorno ha tassi di default o comunque di decadenza della qualità del credito superiori non a tutte, ma a buona parte delle zone del Nord Italia».

Negli anni della crisi le normative europee sul settore bancario sono cresciute



Antonio Patuelli (Presidente Abi)

in modo abnorme. Ora c'è un freno. Si sta capendo che l'overdose di regole fa male al credito, o è l'effetto delle imminenti elezioni europee?

«Non sono le elezioni, ma è una maturazione sperimentale. L'Unione Bancaria Europea nata nel 2014 senza regole transitorie ha avuto dei risultati anche traumatici: ad esempio la risoluzione delle quattro banche dell'Italia centrale. Ora c'è maggiore consapevolezza nelle autorità europee, regolamentari e di vigilanza su come si deve procedere. Per essere precisi mi aspetto questa primavera 2019 una serie di innovazioni: il fattore di supporto a favore delle piccole e medie imprese che avranno meno assorbimento di capitale fino a 3 milioni di euro di prestito e, dall'altra parte, il dimezzamento anche abbondante dell'as-

sorbimento di quella tipologia di prestiti alle famiglie che è la cessione del quinto dello stipendio. Questi due provvedimenti sono molto importanti perché producono delle facilitazioni al circuito che le mette in atto: le banche potranno fornirli in modo più ampio senza dover accantonare cifre assai rilevanti a fronte di questi prestiti».

L'Unione Bancaria Europea poggia su due pilastri, ma gli manca il terzo: l'assicurazione europea dei depositi. Per superare l'impasse tra gli Stati membri dell'area avete avanzato una proposta. C'è la possibilità che venga accolta?

«Non mi meraviglio molto che ci siano delle resistenze del Nord Europa nella realizzazione del terzo pilastro. Non basta tuttavia che ci sia l'Unione Bancaria Europea, perché è il coronamento di un

processo, ma perché possa essere coronato mancano le normative uniche per tutti gli Stati membri dell'area in materia bancaria, finanziaria, penale dell'economia, fallimentare e tributaria. La proposta di Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Comitato esecutivo della Federazione bancaria europea è di equilibrio in attesa che si realizzino questi eventi e che valorizza l'esistenza dei fondi obbligatori nazionali che hanno bene operato prima della nascita dell'Unione Bancaria. Penso che possono ancora ben operare e che non vanno depotenziati, anzi possono e debbono colmare alcune lacune che si sono palesate nei primi anni di Unione Bancaria fino a quando non ci saranno tutte le premesse ed il consenso per realizzare il terzo pilastro».

A che punto è l'attuazione della Direttiva europea sui servizi di pagamento (PSD2)?

«In questa materia l'Italia sta facendo molto. Il Consorzio CBI è uno strumento decisivo di forte innovazione competitiva nei servizi di pagamenti dei mercati globali. Inoltre non dobbiamo dimenticare che noi sui servizi di pagamento abbiamo in Italia alcune società che sono leader in Europa e non solo. Quando si leggono le norme dovremo farlo con attenzione: quando si dice che le terze parti potranno accedere ai conti dei singoli clienti delle banche non significa che potranno farlo a loro discrezione, ma che ciò sarà possibile solo se saranno preventivamente autorizzati dai titolari dei conti».

Cresce la competizione con l'ingresso sul mercato di nuovi soggetti, come i grandi player della tecnologia. Siete preoccupati? I consumatori corrono rischi?

«Siamo preoccupati, ma non siamo inerti. Come banche ci stiamo dando da fare e non restiamo indietro nella fornitura di prodotti e servizi anche più innovativi. Il problema che ci interessa è l'uguaglianza assoluta delle regole per tutti: non ci devono essere né privilegi, né discriminazioni. Di conseguenza le norme di Basilea, europee e nazionali non devono dare privilegi ai big del web. Se non li daranno sono convinto che nella competizione gli italiani faranno assolutamente bella figura perché siamo forti ed innovativi».

(riproduzione riservata)

ELEZIONI PROVINCIALI

RIBALTONE A PALAZZO DOGANA

I SEGGI

Sette su 12 alla coalizione: 3 alla Lega (che vuole la vicepresidenza), 2 a FI, uno ciascuno a Dc e Udc. Il Pd (primo partito, prende 3 seggi, i civici 2

Dopo la presidenza
il centrodestra conquista
anche il Consiglio

● Rinnovamento totale del Consiglio provinciale di Foggia. Dopo le elezioni "ponderate" solo 3 consiglieri uscenti sono riusciti ad ottenere la riconferma, anche se sulla conta finale pesa l'esclusione della lista "Iniziativa democratica" che, di fatto, ha condizionato il conteggio finale dei voti.

Sul piano politico c'è inoltre il "ribaltone", così dopo aver portato a Palazzo Dogana un presidente di centrodestra, il forzista Nicola Gatta, anche il Consiglio provinciale "pende" sul quel fronte con sette consiglieri su dodici.

Il Partito democratico si conferma il primo partito con oltre ventiduemila voti ponderati e l'elezione di tre consiglieri, ma colpisce la crescita della Lega (attraverso la lista Impegno per la Capitanata), che porta a casa tre consiglieri ed oltre 18 mila voti ponderati, trecento in più di Forza Italia, mettendosi così alla guida del plotone delle forze politiche del centrodestra. Un segnale per le "primarie" di Foggia? Chissà. Sempre nell'accampamento del centrodestra Direzione Italia ottiene oltre diecimila voti ed un seggio, mentre l'Udc sfiora gli ottomila e conferma il seggio a Palazzo Dogana.

Ridimensionato il movimento "Ca-

pitana civica" che, salvo clamorosi colpi di scena, se ne va all'opposizione. Il partito dell'assessore regionale all'agricoltura, Leonardi Di Gioia, raccoglie oltre quattordicimila voti ponderati ed elegge due consiglieri (l'altra volta erano quattro), anche se può consolarsi con il maggior suffragato, l'ex vicepresidente Rosario Cusmai, che ottiene 7.838 voti ponderati.

Ecco dunque la nuova mappa del Consiglio provinciale di Foggia. Partito democratico: Generoso Rignanesse, Augusto Marasco, Antonio Stornelli; Direzione Italia: Luigi Fusco; Unione di centro: Giuseppe Mangiacotti; Impegno per la Capitanata-Lega: Raimondo Ursitti, Francesco Paolo La Torre, Amma Maria Torelli; Forza Italia: Mattia Luciano Azzone e Consalvo Di pasqua; Capitanata Civica: Rosario Cusmai e Angela Maria Lombardi.

Sei consiglieri su dodici eletti a Palazzo Dogana provengono dall'edificio dirimpetto, Palazzo di città, sede del Comune. Si difende il Gargano ed in parte anche i Monti dauni, escono di scena il basso Tavoliere con città importanti come Cerignola.

Ora che la votazione è conclusa si passerà alla proclamazione degli eletti e all'insediamento del nuovo Con-

siglio provinciale che affiancherà il presidente Nicola Gatta a cui spetta la decisione finale nell'assegnazione delle deleghe tra cui quella alla vicepresidenza rivendicata dalla Lega con Raimondo Ursitti, ma non è escluso che possa finire ad una donna, Anna Maria Torelli di Apricena.



FOGGIA Palazzo Dogana

Lista 1	Lista 2	Lista 3	Lista 4	Lista 5	Lista 6
PD Consiglio Provinciale Democratico	FI Forza Italia	ITALIA Direzione Italia	Impegno per la Capitanata-Lega	DC Democrazia Cristiana	UDC Unione Democratica del Centro
Consiglio Provinciale Democratico	Forza Italia	Direzione Italia	Impegno per la Capitanata-Lega	Democrazia Cristiana	Unione Democratica del Centro
Consiglio Provinciale Democratico	Forza Italia	Direzione Italia	Impegno per la Capitanata-Lega	Democrazia Cristiana	Unione Democratica del Centro
Consiglio Provinciale Democratico	Forza Italia	Direzione Italia	Impegno per la Capitanata-Lega	Democrazia Cristiana	Unione Democratica del Centro
Consiglio Provinciale Democratico	Forza Italia	Direzione Italia	Impegno per la Capitanata-Lega	Democrazia Cristiana	Unione Democratica del Centro
Consiglio Provinciale Democratico	Forza Italia	Direzione Italia	Impegno per la Capitanata-Lega	Democrazia Cristiana	Unione Democratica del Centro

FOGGIA Alle provinciali erano in corsa sei liste con 44 candidati

 **Menotti Lippolis leader degli «under 40»**

di Carlo Testa

Industriali meridionali a trazione brindisina

Confindustria sceglie tra i pugliesi il nuovo leader dei giovani industriali meridionali. È Gabriele Menotti Lippolis (foto), 41 anni, brindisino. Tra le eccellenze imprenditoriali del Sud, già leader dei Giovani **Confindustria Puglia**, è stato eletto all'unanimità dal Comitato Interregionale del Mezzogiorno dei Giovani Imprenditori di **Confindustria** che si è riunito ieri a Napoli. Laureato in Giurisprudenza, imprenditore di prima generazione, è impegnato nel food&beverage ed organizzazione eventi con partnership di prestigio a livello nazionale. Spiega: «Il Sud è il territorio più frazionato sotto l'aspetto progettuale, noi come Giovani Imprenditori stiamo lavorando per un Comitato operativo che riesca anche a far emergere proposte e progetti da presentare alle istituzioni competenti per lo sviluppo dei nostri territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUDIZIONE DI **CONFINDUSTRIA**

«Non basta lo sgravio ad assumere per creare un ponte con il lavoro»

«Sbagliato uno strumento unico per lotta alla povertà e politiche attive»

Claudio Tucci

Il reddito di cittadinanza è stato strutturato, al tempo stesso, come politica attiva e come misura di contrasto alla povertà; ma si tratta di due problematiche distinte; e, quindi, «è elevato il rischio» che l'unico strumento non riesca a fornire risposte adeguate a entrambe.

Non solo. Nella fase iniziale sarebbe opportuno «valorizzare l'apporto delle agenzie per il lavoro private» (molto più performanti dei centri per l'impiego); e anche l'incentivo, da 5 a 18 mensilità, per chi assume un percettore di reddito, prevede condizioni d'accesso oltremodo «restrittive» (incremento occupazionale netto, de minimis, obbligo di comunicare le vacancies, solo per citarne alcune). Il beneficio economico, inoltre, «è meno generoso» (rispetto per esempio allo sgravio triennale e generalizzato del 2015, che ha creato quasi un milione di contratti stabili in più rispetto agli anni precedenti); e pertanto - è un altro rischio concreto - l'agevolazione, prevista dal «decretone», è destinata a incidere «in maniera poco significativa» sull'incremento dell'occupazione.

Per le imprese il nuovo strumento (bivalente, politica attiva e contrasto alla povertà), introdotto dal governo Conte, proprio per l'eterogeneità dei fini perseguiti, genera «alcune criticità sul piano tecnico e applicativo, su cui è opportuno che parlamento ed esecutivo aprano un'attenta riflessione», sottolinea il

direttore dell'Area Lavoro, welfare e capitale umano di **Confindustria**, Pierangelo Albini, in audizione ieri in commissione Lavoro al Senato.

«Sarebbe stato opportuno - spiega Albini - tenere distinte le finalità e, perciò, gli strumenti, potenziando semmai il Reddito di inclusione» (vale a dire, il Rei, destinato invece a scomparire nei prossimi mesi - nel 2018 sono stati erogati, attraverso il Rei, benefici a oltre 1,3 milioni di persone, il 68% al Sud, per un assegno medio di 295,88 euro).

L'importo del reddito di cittadinanza, poi, 780 euro al mese per un single con Isee zero, è «troppo elevato»; così si scoraggia il percettore nella ricerca di un impiego (in Italia lo stipendio mediano di un under30 al primo impiego è di 830 euro netti al mese, 910 al Nord - 820 per i non laureati - e 740 euro al Sud - 700 per chi non possiede un titolo terziario).

Un altro nodo, per le aziende, è il ruolo centrale affidato dalla legge ai centri per l'impiego nelle attività di intermediazione. Nel 2017, secondo dati Istat, solo un disoccupato su quattro si è rivolto alle strutture pubbliche e nella quasi totalità dei casi, per la precisione il 97,6%, non ha ritenuto utile il servizio offerto (si consideri, anche, come a livello internazionale, le percentuali di reinserimento lavorativo derivanti da schemi di reddito minimo non superano mai il 20-25% dei beneficiari).

Da noi il governo punta molto sugli sgravi per assumere stabilmente: «Ma anche qui, nella migliore delle ipotesi - ribatte Albini - l'incentivo contenuto nel decretone sarà pari a un quarto rispetto agli esoneri del 2015».

A non essere adeguato, poi, è il meccanismo di cumulo tra sussidio

e reddito da lavoro (andrebbe invece rafforzato in chiave anti-sommerso); e un'ulteriore criticità è la nuova disciplina dell'assegno di ricollocazione che, nei fatti, si restringe ai soli beneficiari di reddito di cittadinanza tenuti a stipulare il «patto per il lavoro».

«Un errore - chiosa Albini - che penalizza la possibilità di far accedere alla ricollocazione, previo accordo aziendale, anche i lavoratori in cassa integrazione straordinaria». Di qui l'appello al governo a ripensarci, «rendendo obbligatoria, salvo motivate eccezioni, la richiesta dell'assegno di ricollocazione quanto per meno tutti i percettori di Naspi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RILIEVI DELLE IMPRESE

Scoraggia ricerca di un impiego

L'importo del reddito di cittadinanza, 780 euro al mese per un single con Isee zero, è «troppo elevato»: scoraggia il percettore nella ricerca di un impiego

Ruolo dei centri per l'impiego

Un altro nodo, per le aziende, è il ruolo centrale affidato dalla legge ai centri per l'impiego nelle attività di intermediazione. Nel 2017, secondo dati Istat, solo un disoccupato su quattro si è rivolto alle strutture pubbliche

I vincoli per chi assume

L'incentivo, da 5 a 18 mensilità, per chi assume un percettore di reddito, prevede condizioni d'accesso oltremodo «restrittive», come l'incremento occupazionale netto, il de minimis, l'obbligo di comunicare le vacancies

«L'importo del reddito è troppo elevato e questo scoraggia la ricerca di un impiego: lo stipendio di un under30 è 830 euro»



Reddito, controlli a chi rifiuta il lavoro Scontro sui dati Inps

IL VIA A SITO E CARD

Boeri: interessati 2,4 milioni di persone. Tridico replica: database meno affidabile

Confindustria: «Non basta lo sgravio ad assumere per creare ponte col lavoro»

Quota 100, 18mila domande all'Inps: 4 su 10 dal Sud e da persone non occupate

Stretta anti-furbetti sul reddito di cittadinanza (Rdc): scatteranno i controlli su eventuali lavori sommersi già al primo rifiuto a un'offerta di lavoro "congrua" da parte del beneficiario della misura di sostegno. È quanto emerso alla presentazione del nuovo

portale e della "carta Rdc" con Conte e Di Maio. Secondo le stime diffuse dall'Istat nelle audizioni sul Decreto al Senato, la platea di beneficiari sarà di 1,308 milioni di famiglie e 2,7 milioni di persone: casalinghe, più che disoccupati, i principali destinatari. Più basse le cifre Inps: 1,2 milioni di nuclei e 2,4 milioni di persone. Ma Tridico ribadisce i numeri del governo, 1,3 milioni di famiglie e 4 milioni di persone: «Database Inps meno affidabile». Per Confindustria il beneficio all'assunzione «è meno generoso» rispetto al passato e rischia di incidere «in maniera poco significativa» sull'aumento dell'occupazione.

Il presidente Inps Boeri: già 18mila domande su pensioni Quota 100, 4 su 10 dal Sud e in buona parte da soggetti non occupati, cosa che deve far riflettere «sull'idea che il pensionamento liberi posti di lavoro per i giovani».

Pogliotti, Tucci, Rogari e Colombo — a pag. 3

Reddito, è scontro sui numeri Controlli Gdf a chi rifiuta il posto

La stretta. Verifiche già al primo no. Sito al via, domande dal 6 marzo. Boeri: il 45% di dipendenti privati al Sud guadagna meno di 780 euro. Per Istat e Inps platea dimezzata, Tridico: «Dati meno affidabili»

Giorgio Pogliotti

È "guerra" dei numeri tra governo, Inps e Istat sulla platea di beneficiari del reddito di cittadinanza. Intanto è prevista una stretta contro i "furbi": al rifiuto della prima offerta di lavoro "congrua" - entro 100 km di distanza dalla residenza - scatteranno i controlli per chi percepisce il sussidio. Il "no" verrà registrato sul nuovo portale (il sistema informativo Siupl), da dove partirà la segnalazione all'Ispettorato nazionale del lavoro e alla Guardia di finanza.

Il giro di vite, nei piani del governo, nasce dalla consapevolezza che il ri-

fiuto potrebbe arrivare da chi è impegnato nel lavoro sommerso: se trovato, dovrà restituire l'importo incassato e rischierà il carcere. Per omessa comunicazione della variazione del reddito effettivo o del patrimonio è prevista la reclusione da 1 a 3 anni, gli anni diventano da 2 a 6 in caso di presentazione di dichiarazioni false utilizzate per ottenere il Rdc. Sarà sufficiente tutto ciò per arginare il fenomeno delle false dichiarazioni Isee messo in luce dalla Guardia di Finanza che ha scovato sei finti poveri ogni dieci controlli?

Quanto allo scontro sui numeri scoppiato ieri, nel giorno in cui è stato

presentato il portale dedicato e la Card "numero uno" dal premier Giuseppe Conte e dal vicepremier Luigi Di Maio che ha fatto riferimento a 1,7 milioni di nuclei coinvolti dal Rdc con 5 milioni di persone. Nell'audizione al Senato



sul «decretone» l'Istat, nell'ipotesi di un tasso di utilizzo all'85% ha stimato 1,308 milioni di famiglie beneficiarie (752mila nel Mezzogiorno, 333mila al Nord e 222mila al centro) e 2,706 milioni di individui. Per l'Inps, la platea di beneficiari sarà di 1,2 milioni di nuclei familiari con 2,4 milioni di persone. Cifre contestate dal consigliere economico di Di Maio, Pasquale Tridico, che citando «la relazione tecnica bollinata dalla Ragioneria» ha confermato con una stima di adesioni all'85% la platea di beneficiari di circa 1,3 milioni di famiglie e di circa 4 milioni di persone interessate, insieme alla stima dei nuclei potenziali di circa 1,7 milioni per 4,9 milioni di cittadini. Per Tridico il data base dell'Inps «è meno affidabile» di quello del ministero del Lavoro.

Ieri si è anche fatto il punto sulla tempistica. La domanda potrà essere presentata dal 6 al 31 marzo alle Poste,

ai Caf o sul sito www.redditicittadinanza.gov.it; da subito si può consultare il portale per le informazioni o presentare la richiesta per ottenere l'Isee aggiornato (ai Caf o sul sito dell'Inps) necessario per verificare se il nucleo familiare è in possesso dei requisiti richiesti. Chi vorrà fare tutto il percorso online, dovrà prima ottenere le credenziali Spid (sistema di identità digitale). Di Maio ha annunciato che sono state realizzate 3 milioni di carte Rdc, simili alla Card Poste Pay, sulle quali a fine aprile sarà caricato l'importo spettante (per un single con Isee pari a zero un'integrazione al reddito di 500 euro mensili, più 280 euro di sostegno all'affitto). I beni acquistabili sono gli stessi previsti dalla convenzione con Poste italiane per la carta Rei (alimentari, farmacie, parafarmacie e grande distribuzione); la Card non potrà essere utilizzata per giochi

che prevedano vincite in denaro. Per i prelievi in contanti c'è il tetto di 100 euro al mese per un single, si potrà effettuare un bonifico mensile per pagare l'affitto o la rata del mutuo. Chi non spende tutto avrà decurtato del 20% l'importo il mese successivo.

Tornando all'audizione al Senato, il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha fatto riferimento al 50% dell'1,2 milioni di nuclei che sarebbe senza reddito e comunque senza reddito da lavoro «tra i quali si celano anche gli evasori e i sommersi totali». Inoltre per Boeri il «livello di prestazione è molto elevato per un singolo», considerando che «quasi il 45% dei dipendenti privati del Sud ha redditi da lavoro netti inferiori a quelli garantiti dal Rdc a un individuo con reddito uguale a zero», ovvero a 780 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentazione.
Il premier Giuseppe Conte con il ministro del Lavoro Luigi Di Maio durante la presentazione del sito ufficiale e della card del reddito di cittadinanza